

Una legge per rilanciare la sanità Presentata l'iniziativa della Cgil «Più fondi e stop agli appalti»

Secondo il sindacato in questo modo si potrà risolvere il nodo personale nelle strutture

EDOARDO ANESE

Case di comunità ancora vuote, carenza di personale e servizi sempre più affidati ai privati: la nuova proposta di legge di iniziativa popolare lanciata dalla Cgil punta a invertire la rotta della sanità pubblica e potrebbe avere effetti concreti anche sul territorio di Pordenone, dove il tema della partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi

sanitari resta aperto. Di fronte a una platea di oltre cento persone, che ieri mattina si sono riunite nell'auditorium della casa della studente per la presentazione dell'iniziativa sindacale, il segretario generale della Cgil di Pordenone Maurizio Marcon ha annunciato un presidio, in programma mercoledì 27 maggio, in piazzetta del Portello, «durante il quale denunceremo il rischio di un progressivo indebolimento del sistema pubblico», ha detto.

Al centro della proposta di legge c'è il rafforzamento del Servizio sanitario nazionale nella logica della legge 833, attraverso maggiori finanziamenti, nuove assunzioni e il superamento dei tetti di spesa sul personale. «Se non si in-

terviene ora», ha aggiunto il numero uno della Cgil provinciale, «questo servizio rischia di essere perso». La Cgil contesta anche il crescente ricorso agli appalti esterni e alle cooperative: «Il pubblico sta abdicando al privato».

Sul fronte locale, il segretario regionale della Fp critica anche il modello adottato da Asfo per le Case di comunità. L'azienda sanitaria ha creato spazi di partecipazione individuando interlocutori del territorio, ma secondo la sigla il coinvolgimento reale dei cittadini sarebbe ancora insufficiente. Da qui la richiesta di una gestione più condivisa e di strutture realmente operative, non soltanto sulla carta.

La proposta arriva mentre, se-

condo i dati richiamati dalla fondazione **Gimbe**, la spesa sanitaria pubblica è destinata a ridursi nei prossimi anni rispetto al Pil, mentre aumentano gli investimenti nella spesa militare. «Con questa raccolta firme», ha concluso Marcon, «vogliamo riprenderci fino in fondo la sanità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del segretario generale della Cgil Maurizio Marcon



Peso: 23%